Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 7-8 Dicembre 1886 — N. 284

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre la crisi ministeriale in Francia si presenta di assai difficile risoluzione, e, per quanto ci dicono gli ultimi dispacci, minaccia di andare in lungo, al Reichstag continua la discussione dei progetti militari, e specialmente del settennato.

Si sa già che cosa è il settennato; è l' approvazione dei bilanci della guerra e della marina, cioè dei bilanci militari, per sette anni.

Come si vede, la Germania va per le spiccie, e per qualunque evento non vuol avere le mani legate dalle formalità costituzionali e parlamentari.

Dal punto di vista costituzionale si può dubitare assai della correttezza di questo sistema; ma è certo che dal punto di vista tecnico, pratico, esso presenta dei grandi vantaggi.

Ad ogni modo, non è di questa parte della questione che noi vogliamo oggi occuparci.

Vogliamo invece rilevare che in seno al Reichstag è sceso in campo a difendere i progetti militari, lo stesso generale Moltke.

Le sue dichiarazioni furono assai importanti, anche perchè più recise e categoriche di quella espresse il giorno prima dal ministro della guerra di Prussia.

Egli disse che la vera e sola garanzia della pace in Europa, sarebbe l'alleanza della Germania colla Francia.

Ma questa alleanza — continuò il vecchia soldato — è impossibile, perchè l'opinione pubblica francese reclama imperiosamente la restituzione di quelle provincie che la Germania è *fermamente risoluta a non restituire giammai.*

Anche l' illustre capitano ha pronunciato così il suo *jamais*.

Ma a differenza di Rouher, il *giammai* del maresciallo Moltke ha ben altro peso ed è appoggiato a ben altri argomenti che quello del poco fortunato ministro di Napoleone III.

Il *giammai* di Moltke, risponde evidentemente a certe smargiassate recenti del generale Boulanger, di cui in Germania non si sono dimenticati.

Sul finire dell' autunno, alle grandi manovre in Francia, il ministro della guerra pronunciò un discorso di cui certo i nostri lettori si rammentano ancora, e nel quale accennò alla necessità di abbandonare la politica militare difensiva per incominciare quella offensiva.

Quella frase di Boulanger fece allora gran chiasso, e fu tanto e così calorosamente commentata che lo stesso ministro che l'aveva pronunciata, dovette spiegarla e attenuarla nel senso ch' egli non avesse inteso di parlare che dei sistemi delle grandi manovre.

In Germania hanno preso nota di quella fanfaronata, e adesso, presentasi l' occasione, ha risposto Moltke, il generale di ferro!

Come si comprende, il confronto si presenta subito alla mente, in tutta la sua gravità.

Moltke poi, proseguendo la sua difesa dei progetti militari, disse che l'alleanza coll' Austria Ungheria è preziosa, ma una grande potenza *deve contare sulla propria forza.*

Concluse infine dichiarando che, quando si tratta della difesa del paese, la questione finanziaria deve cedere il passo, e che il rigetto del progetto, implicherebbe una grande responsabilità; quella dei pericoli e degli orrori di una invasione nemica.

Noi — disse egli — non vogliamo conquiste: ma il mondo sappia che vogliamo mantenere ciò che abbiamo, e che siamo decisi e premuniti a tale scopo.

Così dunque la Germania non vuole soltanto essere rispettata per le sue alleanze, ma più ancora per sè stessa, per la propria forza e potenza.

Ogni altro commento alla gravità di queste dichiarazioni così categoriche, ci sembra superfluo, e farebbe torto alla intelligenza dei nostri lettori.

Una cosa soltanto dobbiamo far risaltare.

E strana, cioè, è notevole l' insistenza con cui dalla Germania si addita all'Europa che il solo e il vero pericolo per la pace, non è già dalla parte dell' Oriente ma dalla parte della Francia.

Forse, questi timori sono un po' coloriti a tinte vivaci, onde ottenere più facilmente dal Reichstag l' approvazione dei progetti militari.

Ma è fuori di dubbio che, anche fatta la parte dovuta a questa necessità, diremo così, parlamentare, le preoccupazioni della Germania rispondono ad un sentimento abbastanza diffuso in Europa.

Tutto ciò è la conseguenza della condotta tenuta negli ultimi tempi dalla Repubblica francese, e in specialità dal ministro della guerra, il quale ha cercato la popolarità presso i *chauvinistes* francesi, a spese della popolarità della Francia in Europa.

Noi ci fermiamo quì coi nostri commenti, non piacendoci di farla da profeti più o meno riusciti.

Ma ci pare di non andar gran fatto lontani dal vero segnalando una tensione molto seria degli spiriti in Europa, e una situazione grave, oscura, minacciosa.

Staremo a vedere come saranno accolte a Parigi le parole vibrate ed energiche del maresciallo Moltke, e quale impressione produrranno all' Eliseo.

E sarà pure curioso di veder quale effetto esse faranno sui Derouledistes — su coloro cioè che hanno scritto la parola *revanche* sulla loro bandiera.

Intanto rileviamo che alla Camera francese mentre si sono fatte tante riduzioni nei bilanci, da condurre alla presente crisi — il solo bilancio della guerra è stato lasciato quasi intatto come Boulanger lo aveva presentato.

Così da una parte e dall' altra si lascia capire chiaramente che un' altra guerra fra le due grandi nazioni si ritiene da entrambe le parti come uno degli eventi più probabili e prossimi.

Ecco una situazione che non è certo tale da rallegrare l' Europa.

La legge sulla Pubblica Sicurezza

È stato pubblicato il nuovo disegno di legge pel riordinamento della pubblica sicurezza e gli uffici stanno discutendolo.

Da vari anni noi abbiamo trattato ripetutamente d' un argomento, che è degno, per ogni rispetto, di molta attenzione.

Noi vorremmo che la discussione alla Camera fosse seria, profonda, che vi prendessero parte soltanto coloro i quali hanno dedicato studii all' importante questione, nè tali studii possono esser fatti all'improvviso, o superficiali.

La questione dell' ordinamento della pubblica sicurezza è, prima di tutto, strettamente legata con l' amministrazione della giustizia.

Processi recenti ci hanno dimostrato in che modo l' autorità giudiziaria riceve informazioni per l' istruzione preparatoria: e come finiscano gli affari basati su tali informazioni, cioè con gran discredito dell' ordine giudiziario, e della polizia.

Ciò dimostra quanto si debba andar guardinghi nella scelta degli agenti di pubblica sicurezza.

Bisogna eliminare quelli che hanno troppa fantasia, che in ogni delitto misterioso vedono una cosa sola, cioè un mezzo di far parlare di sè: di ottenere avanzamento.

Costoro sono facilissimi a errare a vedere in ogni indiziato un reo: a cercare ad ogni costo anche dove non sono, motivi d' accusa, a presentare come autentico, un corollario di prove, che ingannano giudici d' istruttori inesperti, ma che alla pubblica udienza si dissipano come bolle di sapone.

Le autorità di pubblica sicurezza di recente hanno dato, e troppo spesso pel loro credito, esempii di una inettitudine, che non è stata superata, bisogna pur dirlo, altro che dalla insufficienza della magistratura inquirente, riconosciuta anche dall' attuale Ministro guardasigilli in una Circolare più sincera che prudente.

Ma, si fa presto a parlare d' inettitudine all' Autorità di pubblica sicurezza, di insufficienza della Magistratura; bisogna però ricercare le cause, e quindi i rimedii.

Che cosa si è fatto da molti anni per rialzare il prestigio della Magistratura, per accrescer forza e valore alla Pubblica Sicurezza?

Si è fatto dei magistrati una specie di istrumenti del potere esecutivo, si è con atti arbitrarii e prepotenti scemata maestà, dignità all' amministrazione della giustizia.

Si è lasciato il magistrato poco retribuito, in balìa del deputato avvocato, dell' elettore influente, si è lasciato esposto ai traslochi, ai moniti perfino del Pubblico Ministero.

La carriera giudiziaria è stata riempita di beniamini politici, forse più che non era necessario, e così, a poco a poco, se ne sono allontanati i veri e dotti giureconsulti e non ci meraviglieremo se fra poco sian chiamati a ricuoprire gli uffici di Procuratori del Re, o di Magistrati, i frutti secchi dell' avvocatura; gli uomini, che sceglieranno quella carriera, dopo aver visto che le altre sono per loro più difficili.

Lo stesso è accaduto nella Polizia. Gli agenti buoni, bravi, esperti, si sono veduti poco incoraggiati, punto stimati. Anche la carriera della polizia è doventata una carriera politica: si son voluti empire i posti, e anche i più cospicui, con i favoriti di questo o quell' uomo politico influente.

Se la magistratura è mal retribuita la polizia è retribuita pessimamente, e gli agenti, che rischian la vita quasi ogni giorno, non possono sperare che un cosa: il disprezzo del pubblico, e l'ingratitudine de'superiori. E nulla v'è di più ingiusto, di più inumano del disprezzo con cui il pubblico, e lo abbiamo detto più volte tratta gli agenti di Pubblica Sicurezza.

L' agente di Pubblica Sicurezza è un soldato che veglia, in tempo di pace, sulla vita e gli averi de'cittadini. Egli corre più pericoli del soldato in guerra; mille nemici l'insidiano, mille vendette l' aspettano; il soldato riposa lunghi giorni, l'agente di Pubblica Sicurezza, mai.

Perchè dunque tanta diversità di trattamento?

Perchè voi avete confuso la polizia politica e la polizia giudiziaria, perchè avete conferito allo stesso uomo un potere odioso, perchè l'avete armato di un coltello a due tagli.

Avete voluto che lo stesso agente perseguitasse il ladro che ruba un fazzoletto e l'uomo che è pronto a morire per un'idea.

Bisogna separare la polizia politica dalla polizia giudiziaria; insisteremo sempre su questa idea: altrimenti accumulerete su agenti benemeriti, su soldati che spiegano il più grande valore, un' odiosità che nuoce loro anche nella ricerca del vero.

L' uomo, che perseguita il delinquente, il violatore del diritto comune, non dovrebbe trovare ostacoli: tutte le porte gli dovrebbero essere aperte; tutte le mani dovrebbero tendersi verso di lui.

Noi vogliamo dunque una sì provvida separazione e chiediamo che la polizia sia meglio retribuita, e che gli uomini intelligenti e operosi vi possano trovare un utile impiego: che non doventi riparo a tutti gli spostati, a uomini che, senza coscienza e intelletto del loro dovere credano, la polizia, ch' è un altissimo ufficio sociale, debba servire di sfogo a cupidigie, o di palestra a vane ambizioni.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Secondo le informazioni della *Gazzetta del Popolo* si discute assai nei Circoli di Montecitorio dell' eventualità dell' esercizio provvisorio per un altro bimestre. Ormai sembra certo che la Camera, ponendo termine a' suoi lavori il 22 corrente, non possa esaurire la discussione dei bilanci. Terminato il bilancio d' istruzione pubblica, la Camera discuterà quello degli affari esteri e poi i bilanci della guerra e degli affari interni, di cui forse domani sarà presentata la relazione.

Il deputato Cardarelli, offeso perchè il presidente Biancheri, nella seduta del 3 corrente, mise in votazione, all' ultima ora, il suo ordine del giorno, scrisse lagnandosi acerbamente col Biancheri e presentando contemporaneamente le dimissioni da deputato. L' on. Biancheri pregò il Cardarelli di ritirare le dimissioni. Secondo la *Tribuna*, egli è partito per Napoli ed insiste nelle dimissioni.

La Commissione per il riordinamento dei ministeri tenne seduta plenaria. Dopo lunga discussione ammise all' unanimità il concetto della legge, deliberando di passare alla discussione degli articoli.

Confermasi che il Ministero sia in massima favorevole alla denunzia dei trattati di commercio colla Francia e coll' Austria.

LA CRISI FRANCESE

Difficile e lunga, secondo il corrispondente da Parigi alla *Perseveranza*, si presenta la crisi ministeriale provocata in Francia dal voto della Camera sopprimente le sottoprefetture. Il Freycinet non accetta gli spedienti proposti da radicali e ministri per prolungare al suo Ministero una vita stentata e inonorata; perciò, egli mantiene fermamente le dimissioni sue e dei colleghi le quali, del resto, divengono irrevocabili dopo che sono state annunziate nel *Journal Officiel.*

La formazione d' un Gabinetto nuovo incontra gravissimi ostacoli. Il Floquet rifiuta d' intraprenderla; il Clémenceau è pronto ad assumersi l' incarico, ma il Grévy non lo vuole, nè vuole lo scioglimento della Camera. Ora, non c' è che quest' alternativa: o un Ministero Clémenceau, che faccia l'esperimento del radicalismo al potere e sciolga quindi, la Camera do-

ve i radicali sono la minoranza del partito repubblicano, o un altro Ministero di compromesso, uguale a quello del Freycinet, composto di repubblicani moderati e radicali. Il Floquet sembra l'uomo adatto a formare questa combinazione e il suo rifiuto mette in grave impaccio il presidente della repubblica al quale l'esperimento radicale fa, pare, un po' paura.

INFORMAZIONI

Dalla *Gazzetta di Torino* del 5:

Ieri all'una pomeridiana l'imperatrice è uscita a piedi, ha percorso la via Po fino al *quai* di piazza Vittorio, quindi per la via Maria Vittoria, visitò il monumento Cavour e per via Finanze e Galleria Subalpina tornò all'albergo d'Europa.

Alle 2 giunse S. A. I. la principessa Clotilde coi figli Luigi e Letizia, e fatta salire l'imperatrice nei loro *landeau* fecero un giro per la città, quindi andarono in piazza d'Armi e tornarono alle 5 all'albergo.

Stamane alle 11 l'augusta vedova di Napoleone III si è recata a messa nella cattedrale e di là a Moncalieri.

Domattina alle 9. 58 partirà per la linea di Savona per recarsi a Bordighera ove si stabilirà, molto probabilmente, per passarvi tutta la stagione invernale.

— A Pisa all'*Hotel Nettuno* il tenente Cossi del 7° artiglieria si esplodeva un colpo di rivoltella nel petto. La ferita però non è grave. Il Cossi da diversi giorni si mostrava agitatissimo.

— Il cardinal Theodoli, maggiordomo de' palazzi Apostoloci, sottopose al Papa il bilancio de Vaticano pel 1887.

L'entrata fissa è di lire 4,500,000 proveniente dalla rendita del capitale lasciato da Pio IX e collocato su banche inglesi.

Un altro milione si ricava da affitto di stabili ed altro milione e mezzo dall'obolo di S. Pietro. L'uscita è di 8 milioni. Vi sarebbe quindi nel bilancio un *deficit* di un milione.

— Il conte di Mony ambasciatore di Francia sarà ricevuto in questi giorni dalla Regina, dalla quale ha chiesto già udienza. Le presenterà la moglie ed il figlio addetto all'ambasciata francese presso il Quirinale.

— Sono state vendute 243 300 cartelle della tombola a beneficio dei piccoli comuni colpiti dal colera.

Si crede che l'utile netto ascenderà a una cifra elevata.

— Telegrafano da Ravenna che il partito radicale lavora a quattro mani per assicurare la candidatura Cipriani.

Il partito monarchico avendo decisa la astensione, si può fin d'ora ritener certo che il candidato di Porto Longone verrà proclamato per la terza volta deputato. Tutto questo avverrà perchè le file del partito costituzionale sono disorganizzate.

Parlamento Nazionale

Roma 6 — **Camera dei Deputati.**

Bovio presenta proposte di legge per l'istituzione di cattedre dantesche a Roma e a Napoli.

Mariotti presenta proposte pel trasporto e tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce.

Ambedue le proposte sono prese in considerazione.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Fanno interrogazioni e raccomandazioni Arbib, Bonghi, Faina, Comin, Palumba.

Ferraris Ettore propone un fondo di L. 100,000 per acquisto di opere d'arte, delle quali 40,000 per quelle di giovani artisti.

Coppino non accetta perchè si incoraggierebbero le mediocrità.

Baccelli sollecita un disegno di legge che proporzionatamente ai bilanci dello Stato e del municipio inizi un'opera che imprima alla antica parte di Roma un nuovo carattere di altezza laica e patriottica.

Rimandasi a domani la votazione del capitolo relativo ai monumenti e scavi.

Una devota falsaria

La Questura di Perugia ha operato un curioso arresto. Trattasi di una donna, che faceva celebrare una quantità di messe e pagava i preti con biglietti di grosso taglio, ritirandone il resto.

Si è scoperto poi, che i biglietti erano falsi.

LA MARCHESA TRUFFATRICE

Scrivono da Messina alla *Riforma* che la truffatrice marchesa Guerrieri Gonzaga ha avvisato dalla Grecia il truffato Vigo di aver depositato in una Banca di Parigi il mezzo milione truffatogli, e che può colà ritirarlo. Il padre frate Parco, intermediario del prestito convertitosi in truffa, ha ottenuto la libertà provvisoria.

La marchesa Guerrieri Gonzaga conviveva in Grecia con un ricco inglese, certo Barett, ora carcerato per bigamia.

DUECENTO IMPUTATI

Oggi avrà principio dinanzi alle Assise di Lecce un dibattimento importantissimo che durerà parecchi giorni.

Oltre 200 cittadini di Massafra sono imputati di avere il 17 luglio 1884 incendiato e saccheggiato il municipio, la pretura l'ufficio del giudice conciliatore, di aver liberato i detenuti, rotto i fili telegrafici ecc., ecc., in odio all'amministrazione comunale che dicevasi non curasse la presa di possesso di una vistosa eredità lasciata al comune da certo Pagliara di Taranto.

DALLA PROVINCIA

Cento 6 Dicembre

(A. O.) A complemento della mia corrispondenza 2 corr., e a smentire quanto la *Rivista* ebbe a pubblicare intorno al sig. Dott. Felice Castaldini, vi dirò che anche per questo militano le ragioni esposte a favore del sig. Dott. Lamborghini. Anzi la falsità dell'accusa lanciata contro il primo è assai più spudorata poichè il Dott. Castaldini non ha ingerenza alcuna nella direzione e sorveglianza alle scuole e quindi meno degli altri avrà potuto minacciare gl'insegnanti, non avendo egli qualifica da ciò.

Che poi il sullodato signore sia benemerito, come lo ha appellato la *Rivista*, è verità, in questo che, con zelo ed attività, presta l'opera sua alle diverse Amministrazioni cui è stato proposto: e niuno che io sappia, si è mai lamentato di prepotenze o di minaccie, che il corrispondente si è fabbricato in casa, per menomare la stima dei migliori.

Se il Dott. Castaldini poi può aver preso parte all'impianto qui delle scuole, dirette dalle maestre Pie, ha corrisposto ad un bisogno e a un desiderio di molte famiglie, le quali, già col fatto di un concorso numeroso di figlie, hanno dimostrato il loro gradimento per quest'istruzione, ed anche per ciò, ripetiamo che egli è benemerito del suo paese. L'aver affidata l'istruzione di un luogo pio, alle maestre Pie non è stato per fare una concorrenza alle scuole Comunali, che del resto sono abbastanza numerose, ma per soddisfare al sentimento di coloro, che sentivano il bisogno, per una certa classe di cittadini, di avere un istruzione anche educativa, che non sempre è coltivata nelle scuole Comunali, per quanto gli insegnanti siano tutti persone dabbene: si avrà anzi con questo mezzo un emulazione, la quale a suo tempo potrà dare ottimi risultati.

Per ciò che risguarda alle innovazioni che la nuova Amministrazione dell'Ospedale intende introdurre nel pio Stabilimento a piena smentita delle gratuite asserzioni del *democratico* corrispondente ci basti pubblicare la seguente deliberazione presa ad *unanimità* di voti dall'accennata Amministrazione nella sua seduta di ieri sera.

« La Congregazione riservandosi di *provvedere al personale* che colla riforma proposta rimarrebbe fuori pianta, approva il progetto presentato dalla Commissione, il quale consiste nella proposta di affidare il servizio interno dell'Ospedale alle Suore di Carità cominciare dal 1.° Marzo del p. v. 1887.

E bene tener conto che la Congregazione di Carità ha preso simile deliberazione in seguito ad un rapporto del Direttore Sanitario del pio Stabilimento, col quale, si denunziavano all'Amministrazione inconvenienti che era forza rimuovere anche per rispetto ad un luogo sacro alla sventura.

Ora verrebbe la nota lepida per chi avesse voglia di ridere: Ma ho riso anche troppo quando lessi nella *Rivista* che in Cento « *si sta costituendo sotto i migliori auspici* un' associazione puramente democratica » Prima di occuparci di questo aspettiamo siano scese - le istruzioni del fascio Democratico - e che tutte le prove siano state esperimentate per emancipare Cento dal giogo della Consorteria. Allora soltanto è probabile ci sia dato di nuovo il bene di ridere e proprio di gusto.

Basta, aspettiamo gli avvenimenti !!

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Deliberazioni della seduta 23 *Novembre*

Determina d'inviare a Roma una rappresentanza per trattare direttamente col Ministero di vari importanti interessi provinciali.

Approva il riparto del contingente fra i vari Comuni della Provincia dei quadrupedi ad essa assegnati per l'anno 1887 da servire nella eventualità di una mobilitazione dell'esercito.

Approva l'operato del collega deputato On. Comm. Mangilli a riguardo della presa in consegna dei molini idraulici di Finale-Emilia.

Prima di prendere in considerazione la offerta di trattativa per nuovo subaffitto dei detti molini, dichiara essere necessario venga liquidata la gestione cessata, e soddisfatta l'Amministrazione di quanto è ancora in credito.

Autorizza l'ufficio tecnico ad ordinare la proposta fornitura straordinaria di ghiaia in un tratto di strada Copparo-Consandolo.

Prende le opportune disposizioni pel soddisfo della dozzina dovuta al Manicomio di Palermo per un demente ferrarese là recluso.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire nella caserma dei R. Carabinieri in Comacchio le proposte riparazioni.

Delibera di proseguire nel contratto di assicurazione dagli incendi della casa già Chiarafoni.

Dichiara al comune di Massafiscaglia di non potere convenire in somma maggiore a quella fissata per il lavoro di sistemazione di quella traversa.

Approva definitivamente il regolamento disciplinare per il personale addetto al ponte di chiatte.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori a procedere col giudizio di caducità come al suo deliberato.

Chiede di conoscere il parere del signor sottoprefetto di Cento sopra un ricorso perchè venga dichiarato incomodo un esercizio da fabbro ferraio prima di deliberare.

Autorizza l'Amministrazione dell'Ospitale di Ferrara a contrarre il mutuo deliberato.

Autorizza il Consorzio idraulico di Argenta e Filo a contrarre il deciso prestito alle condizioni deliberate dall'Assemblea generale degli interessati.

Autorizza lo stesso Consorzio ad eseguire il deposito nella Cassa di risparmio di Ferrara della somma che ha disponibile.

Approva il regolamento per la guardia municipale di Migliarino deliberato da quel Consiglio.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara riguardante le modificazioni alla convenzione intervenuta fra il Comune e l'autorità militare, per la cessione alla medesima d'un locale in piazza d'armi.

Approva la nomina dell'insegnante provvisorio di plastica nella scuola di disegno per artieri ed artieri fatta dal Consiglio comunale di Ferrara.

Non ritenendosi competente a procedere alla nomina del quaresimalista e dell'organista per la chiesa parocchiale di S. Nicolò in Argenta, ritorna gli atti al signor Prefetto per quei provvedimenti che riterrà opportuni.

Approva il conto consuntivo 1885 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Codigoro.

Con alcune osservazioni approva il conto consuntivo 1885 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Bondeno.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro relativo alla contrattazione di un mutuo per sopperire alle spese sanitarie, e a varie altre passività.

Ritorna al comune di Codigoro il bilancio per l'esercizio 1887 affinchè provochi da quel Consiglio gli schiarimenti, le giustificazioni, e le rettifiche che sono indispensabili per procedere all'approvazione del medesimo.

Approva il bilancio per l'esercizio 1887 del comune di Copparo, con un avvertenza riguardo alle tasse bestiame e focatico.

Ritorna al comune di Pieve di Cento il bilancio per l'anno 1887 perchè venga regolarizzato in conformità alle fatte osservazioni.

Autorizza il comune di Ferrara a riscuotere nel 1887 la sovraimposta nella somma deliberata dal suo Consiglio.

CRONACA

In Municipio — L'appalto per la fornitura delle stampe occorribili per gli uffici dell'Amministrazione Comunale durante il triennio 1887 89 venne deliberato col ribasso di L. 21 per cento sui prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Martedì 14 Decembre corrente.

— E l'appalto per la fornitura della carta, delle buste da lettere e degli oggetti di cancelleria venne oggi deliberato col ribasso di L. 18 per cento.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Lunedì 13 Decembre corrente.

Rissa indiavolata — Ieri, il giorno, nell'osteria della *Casa bruciata* situata nella via Vignatagliata, cinque individui dopo aver ben bene alzato il gomito vennero fra loro a diverbio.

Esaltati dai fumi del vino il diverbio degenerò presto in rissa e i pugni volarono in ogni senso. Uno dei rissanti sopraffato dagli avversari mise mano al coltello e inferiva un colpo a certo Bovi Luigi di Porotto producendogli una larga e profonda ferita alla regione epicolica destra. Sopraggiunti guardie e carabinieri il ferito fu trasportato all'Ospedale e gli altri, meno uno, condotti in San Paolo.

Dall'Ospedale ci dissero subito che la ferita benchè approfondita nei tessuti grassi non pareva però penetrante troppo in cavità; e stamani poi ci dissero che il Bovi migliora.

Il solito Monumento. — Eravamo esattamente informati quando dicemmo che nello studio del Monteverde non c'era ancora il principio del monumento a V. E. che doveva essere consegnato prima che scada il Dicembre corrente. Per le notizie favoriteci dal ff. di sindaco, il quale trovandosi a Roma ha fatto l'invocato *sopra luogo*, sappiamo come sarebbe idea del Monteverde di modificare alquanto il primitivo progetto, fondendo in bronzo la statua del gran Re e quella allegorica del basamento.

In questo caso egli si riprometterebbe di consegnare il monumento nei primi giorni del 1888.

Su questo progetto sarà ora chiamato a pronunziarsi la civica commissione di Belle Arti. E noi, con tutto il rispetto per la Commissione, crediamo che sarebbe assai ben fatto che il disegno o bozzetto del monumento fosse esposto alla Mostra permanente a che l'opinione pubblica fosse chiamata a pronunziare essa pure il suo rispettabile parere.

Vaiuolo. — Sappiamo che sono in cura alcuni malati di vaiuolo confluente. Non è il caso di gettare allarmi, tanto più che anche il sul principio della scorsa estate si verificarono alcuni casi senza che avvenisse alcuna grave propagazione.

Tuttavia, considerata la natura conta-

giosissima del male, e com' esso serpeggi in forma epidemica in vicine città, non sarà inutile raccomandare ai medici e alle autorità sanitarie le maggiori cautele e grande vigilanza.

L' accademia vocale e istrumentale che ebbe luogo ierlaltro sera nelle sale della Società del Casino di Migliarino riuscì brillantissima. Vi assisteva il fior fiore del paese e molti Signori e Signore accorse dai luoghi vicini e dalla Città. Gli egregi dilettanti che vi presero parte riconfermarono una volta ancora la fama che godono fra noi e fuori, di distinti cultori dell' arte.

Applauditissima la signorina Bice Folchini dalla quale si volle il *bis* della Romanza *Una stella* del Mililotti. Il sig. Alberto Sangiorgi colla nota robustezza della sua voce cantò la vecchia ma sempre bella Romanza *La mia Bandiera* del Rotoli riscuotendo meritati applausi. La signorina Annetta Ferranti pure fu festeggiatissima suonando al piano gli *Ugonotti* e il *Reveil du Lyon*, e col bravo Ubaldo Tosi a quattro mani il *Rigoletto*. Dal suo violino poi il giovinetto Sgherbi Rustico seppe trarre tali note da deliziare col 9° *Concerto di Beriot*, di cui si volle instantemente la replica. Negli intermezzi suonava la brava Banda di Cornacervina che sotto la direzione dell' egreg o M.° Aguiari può reggere al confronto di non pochi reputati Concerti.

L' incasso ha sorpassato le L. 400 che vanno agli orfani dei morti di colera di quel Comune a beneficio dei quali era data l' Accademia.

Sia lode pertanto ai promotori che hanno saputo unire *l' utile dulci*; i loro nomi saranno ricordati con gratitudine dai beneficati.

Per Ugo Bassi — Sappiamo che il comm. Leone Carpi, soddisfatto della monografia scritta dal nostro amico Orsini Antonio intorno a Giovanni Vicini di Cento, la quale comparirà nel primo fascicolo del *Risorgimento Italiano*, ha affidato allo stesso la compilazione di una biografia di Ugo Bassi. L' Orsini l' anno scorso fece studi speciali su questo martire dell' indipendenza, e siamo sicuri che il suo lavoro corrisponderà alle giuste esigenze del comm. Carpi. Frattanto ci rallegriamo coll' amico dell' onorifico incarico a lui affidato.

Nello studio dello scultore Zuffi è esposto e visibile al pubblico dall' una alle 4 pom. d' ogni giorno un nuovo lavoro del sig. Virgilio Cestari.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Novembre.

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	55
Idem di pubblica Igiene »	22
Idem di pubblico ornato »	1
» abbandono di animali sulla pubb. via »	4
» impedimento del libero transito . »	9
» occupazione di suolo pubblico . »	4
» gettito di acqua od immondezze dalla finestra . . . . »	11
» deposito d' immondizie sulla pubblica via . . . . »	9
» smercio di commestibili guasti »	8
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	79
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti »	7
» corsa veloce con cavalli in città »	2
» transito con rottabili sui marciapiedi »	5
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione . . . »	3
» arbitraria apertura di esercizi . »	1
» mancanza del lume alle sbarre dei lavori . . . . »	1
» carne all' esterno delle botteghe »	1
» mancanza dell' insegna prescritta »	1
» esposizione di bucato all' esterno delle finestre . . . . »	3
» transito con birocci sul Viale Cavour »	24
» macellazione clandestina . . . . »	1
» smercio di latte mescolato con acqua »	3
» contravvenzioni diverse . . . . »	6
	N. 260

Contravvenzioni conciliate nel mese N. 180
Spedite alla Pretura » 16
Furono accalappiati N. 23 cani.

In questura — Ieri è state arrestato dalle Guardie di P. S. il pregiudicato C. L. altro gravemente indiziato complice nel furto avvenuto la notte del 4 al 5 al Ricovero di mendicità.

Le Guardie di P. S. ieri hanno arrestato in questa città il pregiudicato R. S. per contravenzione alla menizione.

Tombola Telegrafica. — A Roma venne presentata una cartella vincitrice del primo premio col dieciottesimo estratto.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera ultima rappresentazione del *Rigoletto* e della stagione.

Sono gli artisti e le masse che danno a loro rischio la recita per compensare, possibilmente e in parte, i danni subiti per il modo inqualificabile con cui furono trattati da quel bel mobile d' impresario che dopo una serie di magnifici teatri se l'è da alcuni giorni svignata.

Speriamo che un pubblico numeroso accorra al teatro ad applandire agli artisti che si prestarono sempre con grande coscienza, e a fare di quella via un' opera buona.

Caffè del Popolo — Questa sera a ore 7 1|2, concerto orchestrale con ricco e svariato programma.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 4 Dicembre 1886.

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Piazzi Romeo di Luigi con Pirani Pina fu Giuseppe — Bottoni Francesco fu Barlaam con Morgante Bartolomea esposta — Lanzoni Geremia di Agostino con Artioli Beatrice fu Giuseppe — Borghi Paolo fu Domenico con Stegani Malvina fu Natale — Cappellari Emanuele fu Antonio con Arquà Clelia di Stefano — Mantovani Ermenegildo Italo Secondo di Luigi con Arduini Ortilia Caterina fu Angelo — Berti Italiano dell'avv. Giuseppe con Iori Edmea del capit. Antonio.

Ravaion Antonio fu Giuseppe con Guerini Teresa fu Antonio — Angelini Pietro fu Francesco con Padovani Maria fu Luigi — Scavroni Gaspare fu Pietro con Litter Elvira fu Antonio — Tornatore Francesco di Giuseppe con Ferrarini Adele di Ignazio — Legnani Alessandro fu Alessandro con Poluzzi Anna di Tomaso — Ghirardelli Augusto di Sante con Denti Maria fu Francesco — Bonora Antonio di Pietro con Barbieri Zaira di Antonio.

MATRIMONI — Maselli Gerolamo, impiegato, celibe, con Cremonesi Adelaide, cameriera nubile.

MORTI — Cabrini Giovanni fu Battista, coniugato, di Ferrara, d'anni 62, farmacista — Poletti Carlo di Feliciano, celibe, di Ferrara, d' anni 28, giornaliero — Zanni Fausto di Cornelio, di Ferrara, d' anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gajani Rosa fu Giuseppe, vedova Zanzi di Ferrara, d'anni **95** domestica — Cestari Anna fu Luigi, nubile, di Ferrara, d' anni 55, inserviente — Pareschi Giuseppe fu Angelo, celibe di Porotto, d'anni 42, giornaliero — Ancona Elisa fu Servadio, nubile, di Ferrara, d' anni 24, donna di casa — Covi Tersilia di Giovanni, nubile di Denore, d'anni 22, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 0°, 1 c.
Alt. med. mm. 764,60	» mass. † 6°, 1 c.
Al liv. del mare 766,73	» media † 3°, 1 c.
Umidità media . 74, 6	Ven. dom. W:

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno brina

7 Dicembre — Temp. minima 0,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Dicembre ore 11 min. 54 sec. 56

Telegrammi Stefani

Londra 5. — L' *Observer* dice che il governo fece sapere alla Francia che non ha disposto ora la data dello sgombro dell' Egitto e che deve respingere ogni proposta relativa alla neutralizzazione del Canale.

I tentativi della Francia presso la altre potenze per indurle a forzare la mano dell' Inghilterra circa l'Egitto non sono accolte.

Cairo 5. — Un decreto del Kedive prescrive la vendita all' incanto delle proprietà libere dello Stato.

Dublino 6. — Disordini ieri sera a Corck. La polizia fu assalita da sassate. Alcuni agenti furono feriti.

Londra 6. — Il *Times* ha da Pechino: Un decreto imperiale scioglie la vertenza della cattedrale. Fa l' elogio del papa e della chiesa cattolica. Contiene espressioni di simpatia verso la Francia. Conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, a Padre Favier, a Duin, a Detring, a Ristelthuber, a Michie e ad altre persone che parteciparono ai negoziati.

Berlino 6. — In occasione del giubileo ai teatri reali l' Imperatore, l' Imperatrice e la famiglia imperiale hanno assistito alla rappresentazione. Il pubblico cantò l' inno ed acclamò l' Imperatore.

Del mattino

Parigi 6. — Camera. — La sala è piena e agitata.

Goblet soltanto si trova al banco dei ministri.

Un deputato della Senna propone che la Camera si aggiorni a domani: crede che la popolazione parigina debba far pratiche presso Grevy.

Floquet protesta: dice che bisogna lasciare a Grevy e alla Camera tutta la libertà. Soggiunge che è inutile mettere continuamente Grevy in causa; sonvi i ministri responsabili, in attesa che si costituisca il nuovo gabinetto *(applausi a sinistra e al centro)*.

La Camera respinse parecchie mozioni tendenti al suo aggiornamento indefinito o lontano.

La prossima seduta è fissata per domani.

Parigi 6. — Grèvy chiamò i presidenti del Senato e della Camera.

Buenos Ayres 6. — Grande diminuzione dci casi e decessi di cholera.

Parigi 6. — Grevy durante la conferenza con Floquet, senza fargli la formale offerta di comporre il nuovo gabinetto, considerò l' eventualità in cui si facesse tale offerta.

Floquet non gli dissimulò che credeva di essere chiamato a rendere maggiori servizi come presidente della Camera, tuttavia se Grevy gliene facesse un dovere, egli non indietegerebbe dinanzi alle difficoltà alla responsabilità della situazione.

Grevy fece pure chiamare Clemenceau, Ferry e Brisson per avere il loro parere sulla situazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)